


ZIGZAG

nicolella.martelletto@ilgiornaledivicenza.it

Domenica
ITINERARI. Un'applicazione e una guida messe a punto da Sergio Frigo

CON LA APP SUI MONTI DI RIGONI STERN

Camminare in Altopiano sui luoghi più amati dallo scrittore asiaghese: è possibile, seguendo passo passo le sue orme, gli angoli cimbri, i boschi più fitti

Antonio Trentin

Andar per l'Altopiano con il cellulare in mano: non per rovinarsi i silenzi e i panorami con le insopprimibili telefonate di chissà chi, ma per sfruttarne intelligentemente la tecnologia. Avendo cioè lo smartphone come guida lungo gli itinerari che raccontano la vita, le idee e i libri di Mario Rigoni Stern: dalle strade ottocentesche di Tönle Bintarn ramificante verso le lontane contrade dell'impero asburgico fino alle vie del faticoso ritorno degli asiaghesi in paese nell'anno della Vittoria, dall'Asiago del tempo post-bellico in cui il Sergente raccontò la Russia fino agli amati boschi degli urogalli.

A permettere tutto questo è un'applicazione scaricabile gratuitamente dagli store di Apple e Google Play già ben sperimentata dai primi utenti in estate e che viene particolarmente buona in questo inizio d'autunno, il momento forse preferito dallo scrittore asiaghese (1921-2008) per le

sue escursioni dalla casa di Val Giardini e il migliore per le passeggiate tra i boschi colorati dal cambio di stagione e le vallette che salgono in quota.

Il titolo dell'app è "I luoghi di Mario Rigoni Stern". L'autore è il giornalista e saggista Sergio Frigo. La Mazzanti Libri - editrice per conto del Comune di Asiago e del Consorzio turistico, con i fondi del Gruppo di azione locale Alto Vicentino - ne ha fatto anche un volumetto tascabile (185 pagine, 12 euro) utile per programmare le uscite.

Attivandoli tra telefonino e satellite, sono ben venticinque i percorsi geolocalizzati con Gps che vengono suggeriti tra i paesi e le ondulazioni dei Sette Comuni, fin su in alto, sul bordo alto-pianese che sovrasta la valle del Brenta.

Ognuno mette insieme, oltre alla mappa da seguire, testi significativi dello scrittore, accurate spiegazioni di Frigo, immagini da una galleria multimediale che somma in tutto

Sci a Cervinia


Le piste di Breuil Cervinia

Il comprensorio di Breuil-Cervinia gioca d'anticipo e apre in anteprima nazionale la stagione dello sci già da questo fine settimana. Per gli appassionati delle discese sarà infatti possibile sciare sul ghiacciaio del Plateau Rosa a 3.500 metri partendo in funivia dal paese. L'opportunità sarà offerta anche il fine settimana successivo (24 e 25 ottobre) e dal 31 ottobre tutti i giorni. Si scia anche al Diavolezza, con un chilometro di pista perfetta e vista panoramica sul Bernina (fino al 20 novembre, prima della chiusura di un mese per la manutenzione). In buona parte dell'arco alpino la stagione si aprirà il 5 dicembre, per un lungo ponte di quattro giorni fino all'8, l'Immacolata.



Il panorama dai Castelloni di San Marco, spettacolari formazioni rocciose, sopra Enego



Una veduta della piana di Marcesina, uno dei luoghi delle passeggiate di Rigoni Stern

250 foto e che comprende anche un file video tratto dall'intervista con Marco Paolini, girata da Carlo Mazzacurati nel 1999, e alcuni file audio. Tra questi un vecchio canto natalizio, "Darnach", caro alla memoria di Rigoni Stern e citato nella "Storia di Tönle", salvato più di 50 anni fa dalla voce di un'anziana di contrada Bosco e oggi nel repertorio del Coro Asiago.

Si gira Asiago, dunque, prima ritrovando i Quattro Lari di Mario ragazzo, raccontati con commosso ricordo in una prefazione al "Sergente nella neve", e poi alla ricerca delle quattro case in cui lui visse: dall'antico Kantaun von Stern alla piazza della Pesa, da piazza Carli alla Val

d'Orco fino alla villetta che si costruì con l'aiuto dei figli e dove morì il 16 giugno 2008.

Si va tra le contrade e i boschi bassi ritrovando i luoghi e i nomi di derivazione alto-tedesca che le mappe conservano e gli asiaghesi più innamorati del loro passato cercano di salvare: i Billeraut, la Barental, la Luka, il Metarust, il Croisle, la Langabisa, la Kaberlaba e il Törle, per trascrivere - percorrendo i boschi che salgono a Granezza - soltanto quelli di un articolo pubblicato nel 1997 sulla "Gazzetta dello Sport".

Si percorre la piana di Marcesina tra malghe e torbiere, scoprendo le radici del toponimo e ritrovando i luoghi descritti in una splendidamen-

te immaginaria lettera a Jacopo da Ponte pittore, contenuta nella raccolta "Aspettando l'alba": "Dopo aver attraversato l'Ech del Bolf vi eravate fermati alla chiesetta di San Lorenzo, tutta in legno, nel centro dei Merck-wiesen, dove i pastori, carbonai, mandriani e boscaioli si erano radunati per la messa".

Si sale ai Castelloni di San Marco, a Cima Dodici o al Portule leggendo sul cellulare i passi dei romanzi e dei racconti sterniani, imparando la botanica che lo scrittore tanto amava, osservando le tracce degli animali e i segni dell'uomo. Questi ultimi dovuti, soprattutto, alla Grande Guerra, sempre molto presente nei riferimenti dell'app

e particolarmente lungo i percorsi per lo Zebio, l'Ortigara, il Fior e il Castelgomberto.

La vicenda e le opere di Mario Rigoni Stern - proposte anche nei riferimenti extra-altopianesi ai luoghi della sua vita militare: dalla Val d'Aosta all'Albania, dal fronte del Don all'internamento da prigioniero in Austria - servono da spunto a Frigo per gli excursus che completano l'app e il libro.

Sono le parti che descrivono in generale e con alcune mete tipiche il territorio dell'Altopiano, le sue caratteristiche storiche e ambientali, la tradizione gastronomica e la sua modernità turistica. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA